

Intervista alla direttrice Pina Rando

## San Pier d'Arena con l'Archivolto



Un "summit dei grandi della terra ligure": è la proposta lanciata dalla direttrice dell'Archivolto, Pina Rando, a sottolineare che la grave crisi del Teatro dell'Archivolto è un problema che riguarda tutta la città, anche perché, fin da subito, la Compagnia ha mirato ad essere non solo un servizio per la delegazione, ma anche ad avere una funzione culturale a carattere nazionale. Diventa necessario, allora, dialogare con il Consiglio Regionale, Provinciale e Comunale, per trovare insieme le soluzioni a questa *empasse*. Sì, perché, con i suoi oltre duemilioni di euro di debito, a cui si sommano ogni anno gli interessi passivi accumulati nel periodo della ristrutturazione, l'Archivolto rischia davvero di non sopravvivere. Ma come si è arrivati fino a questo punto? "Il vero problema – spiega Pina Rando – è che tutti i teatri italiani vivono grazie a contributi che sfiorano il 50%, mentre noi riceviamo finanziamenti che, tra pubblico e privato, non arrivano nemmeno al 30% delle spese di bilancio". Eppure, dal 2004 l'Archivolto è stato riconosciuto dal-

lo Stato come Teatro Stabile Privato di interesse pubblico e nazionale per il valore artistico, sociale e culturale proposto; il sottofinanziamento dipende proprio dal fatto che questo riconoscimento è arrivato quando il Fondo Unico per lo Spettacolo è drasticamente diminuito, insomma, quando le casse dello Stato erano già mezza vuote. Del resto, anche i finanziamenti degli sponsor privati non sono stati fino ad ora risolutivi; è impensabile, d'altro canto, che un teatro da 500 posti che dà lavoro ad una quarantina di persone possa farcela con la sola bigliettazione. Da parte sua, la Compagnia si è sempre imposta una gestione economica attenta e oculata, senza sprechi, scelta che si rispecchia sul palco con la predilezione per

scenografie e costumi minimali e riciclabili. In quale direzione, allora, si deve lavorare per poter uscire dalla crisi? "Gli obiettivi – continua Pina Rando – sono due: da un lato, dialogare con Confindustria e le aziende per realizzare sponsorizzazioni, ad esempio, come avviene in altre città, mediante l'affitto dei palchetti; dall'altro, favorire un incontro tra Ministero ed Enti Locali per trovare, finalmente, soluzioni concrete".

In questo senso, qualcosa si è già mossa grazie all'interessamento dei parlamentari liguri di destra e di sinistra che, per una volta tutti insieme, hanno ottenuto dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali l'apertura di un tavolo di trattative con la Regione Liguria e il Comune di Genova. Intanto, a muoversi ci ha pensato il pubblico, che il 20 maggio scorso ha dato vita ad una bella manifestazione in piazza Modena a sostegno dell'Archivolto. Una ventata di ottimismo che non può che rasserenare una già ottimista Pina Rando, che non vuole nemmeno prendere in considerazione l'ipotesi della chiusura: "Se si spegne questa luce a San Pier d'Arena – ha detto – per il quartiere è una tragedia; tutti ormai sono consapevoli della necessità di risolvere questo problema, si tratta solo di spingere per trovare una soluzione. Ad una chiusura non posso pensare". Neanche noi.

Sara Gadducci

Assegnati libri e targhe ai vincitori del concorso

## Premiati gli studenti delle scuole sampierdarenesi

Sono stati tanti gli elaborati arrivati alla redazione del Gazzettino, da molte delle scuole elementari, medie e superiori di San Pier d'Arena: hanno risposto numerosi, infatti, al concorso, organizzato dal Municipio Il Centro Ovest in collaborazione con la nostra Società Editrice Sampierdarenese, dedicato al territorio in cui i ragazzi vivono o vanno a scuola. "San Pier D'Arena e San Teodoro: il mio quartiere... come lo vivo, come lo vorrei": questo il titolo su cui si sono confrontate le varie classi, realizzando bei lavori in cui hanno dimostrato di saper osservare con attenzione il loro quartiere e hanno rivelato un'ottima visione progettuale. Del resto, era proprio questo lo spirito con cui il concorso era stato pensato: stimolare i più giovani, i cittadini del futuro, ad interessarsi attivamente del proprio territorio. La giuria, composta dal dott. Alfredo Remedi, in qualità di presidente, dal prof. Franco Bampi, dall'avvocato e giornalista Roberta Barbanera, dal nostro direttore Dino

Frambati e da Orazio Messina, vice presidente dell'Associazione Nazionale Carabinieri Sez. San Pier d'Arena, ha valutato i lavori, classificandoli in tre categorie: elaborati grafici, scritti e multimediali. Il 28 maggio, al Centro Civico Buranello, si è svolta la bella festa della premiazione, nella quale sono state consegnate targhe, libri e diplomi a tutti i partecipanti. Il primo premio assoluto è stato assegnato alla Scuola Media Don Bosco. Altri premi sono stati vinti dagli allievi del Liceo Scientifico E. Fermi, del Liceo Sociopedagogico e Linguistico P. Gobetti, del Liceo Classico G. Mazzini, dalla Scuola Media N. Barabino e dai bravissimi bimbi della Scuola Elementare G. Mazzini, che hanno presentato coloratissimi disegni. Menzioni speciali sono state riservate ai lavori del Gobetti e del Mazzini.

Tutti gli elaborati sono stati esposti nei giorni successivi in una bella mostra al Centro Civico.

S.G.

## Anche il pubblico si batte per il Modena



"Non chiudete, siete dei bravi attori", "W il Modena", "Il Modena è nostro, che state facendo? Non potete, non avete il diritto": sono solo alcuni dei pensieri espressi dai tanti bambini di scuola elementare sampierdarnesi che, spontaneamente, hanno portato a teatro coloratissimi disegni per testimoniare il loro forte legame con il Modena, che hanno vissuto tante volte non solo come spettatori ma anche come protagonisti nelle numerose iniziative dedicate alle scuole. Ai disegni dei bimbi rispondono i tantissimi messaggi di posta elettronica inviati in segno di solidarietà dal pubblico, che non ci sta a perdere un centro di aggregazione e cultura così importante: sono messaggi di rabbia e delusione ma anche di sostegno e ottimismo. E così, sotto la coreografia formata dalle centinaia di e-mail stampate e appese a mo' di panni stesi dall'una all'altra palma di piazza Modena, si sono esibiti la banda



della Filarmonica di San Pier d'Arena e il coro Gianni Martini – I quattro canti, "per essere presenti in questa occasione – racconta Etta Maioli, Presidente del Coro – a testimoniare la nostra amicizia e solidarietà all'Archivolto". L'idea di questa giornata, del resto, era nata proprio dai tanti amici del Teatro e della Compagnia dell'Archivolto dopo l'incontro pubblico di qualche settimana fa, dal quale era emersa la volontà degli spettatori stessi a muoversi in prima persona per sensibilizzare sui problemi del Teatro e cercare soluzioni. Con questo spirito sono stati spontaneamente allestiti due banchi per la raccolta di firme, una per un Appello del pubblico per il salvataggio del Teatro dell'Archivolto – dopo un quarto d'ora se ne contavano già un centinaio – e l'altra per aderire alla costituenda Associazione Amici dell'Archivolto, per la quale si può firmare anche presso il Club Amici del Cinema di San Pier d'Arena.

S.G.

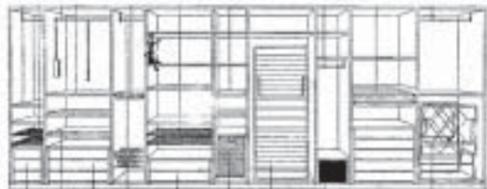
## Grazie al Gazzettino dai terremotati

Ci ha commosso la signora Fernanda, sopravvissuta al terremoto dell'Aquila, salvata da una libreria che le ha fatto scudo alle macerie della sua casa crollata. Priva di alloggio è tornata a San Pier d'Arena, dove aveva vissuto in passato. Ci ha commosso perché ha ringraziato il Gazzettino per il fondo che ha dedicato a quella tragedia nel numero scorso; per le parole alle vittime. Più gradite di quelle di media di ben altre dimensioni editoriali rispetto alla nostra, ci ha detto. E ci ha informato che la pagina è stata fotocopiata e spedita nelle tendopoli, affissa in qualche punto affinché la leggessero in molti. Un apprezzamento che ci riempie di gioia: siamo felici di aver fatto sentire così forte e convinta la vicinanza del nostro giornale a chi, senza colpa e casualmente, è stato colpito da tanta sventura e disgraziata sfortuna. Ribadiamo a loro il nostro sentimento di vicinanza e siamo noi a ringraziare gli aquilani, perché ci fanno riflettere sulla nostra funzione e su come, dalle nostre pagine, possiamo fare davvero qualcosa per la società civile, per chi soffre.

D.F.

ARMADIERIA®

tutto quello che vuoi da un armadio



Via F. Anzani 63 r. 16151 Genova Sampierdarena  
Telef. 010.41.49.18 www.armadiera.com - info@armadiera.it